

PRELUDIO

In questo fascicolo di « Orientamenti Pedagogici » è adottata la formula monografica. Ogni anno un numero della Rivista sarà costruito secondo tale formula, tenendo presente qualcuno dei più vivi ed attuali problemi dell'educazione e della scuola.

Questo è dedicato ai movimenti e alle organizzazioni giovanili.

Non ignoriamo la massa di questioni che una trattazione organica e approfondita solleverebbe. Il fenomeno associativo in genere e tra i giovani in specie interessa un vasto settore di scienze, che va dalla filosofia alla teologia, dalla storia alla tecnica organizzativa, dalla psicologia alla sociologia. Non basta, infatti, fermarsi ai dati più vistosi per comprenderlo nella sua vera natura e nelle sue ripercussioni nella costituzione della personalità dei singoli; e non basta nemmeno l'analisi psicologica, individuale e sociale. Bisogna spingere la ricerca da questi settori anche in quello della metafisica.

Modernamente si nota, appunto, più accentuata la preoccupazione di passare da una considerazione puramente scientifica o tecnica dei raggruppamenti giovanili, la quale fa leva sulla massa e sugli elementi quantitativi, ad altre ulteriori considerazioni più vaste e impegnative, di contenuto e di qualità.

È caratteristico e generale il fatto del passaggio dall'organizzazione a tipo ricreativo oppure sportivo o addirittura « goliardico » all'associazione interessata ai più vasti problemi di vita e di cultura (cfr. articolo sulla gioventù universitaria); dalla « compagnia » a sfondo

devozionale ad una associazione «ridimensionata» su una base di maggior attivismo ed efficienza apostolica (cfr. articolo sulle «Compagnie»); dall'organizzazione di tipo «apostolico» ed ecclesiastico ad una organizzazione più sensibile alla varia e vasta gamma degli interessi della vita giovanile completa (cfr. articoli sulla G.I.A.C., sulla J.O.C. e sulla G.F.I.A.C.); da una specie di federazioni politiche e partitiche, ad un'altra che a differenza di formazioni giovanili nazionaliste recenti, senza abbandonare i fattori della massa e dell'«emozionalità», ricorrono frequentemente a più larghe ispirazioni ideologiche e culturali (cfr. articolo sulla gioventù comunista). Si nota, inoltre, il sorgere, nuovo e originale, di raggruppamenti giovanili, particolarmente orientati verso ideali politici e sociali di fondo e universali (cfr. articoli sul Federalismo europeo e su «Terza Generazione»), mentre altri movimenti tendono ad approfondire sempre più i motivi schiettamente pedagogici (cfr. articolo sullo Scoutismo).

Nasce così una forte e generale esigenza di arricchimento della problematica pedagogica, in funzione di una maggiore efficienza formativa. È motivato, così, anche il ricorso ai suggerimenti delle scienze pedagogiche e psicologiche (cfr. articolo su esperienze sociometriche).

Nel quadro delle questioni e delle indagini che ci saranno presentate dai valorosi Collaboratori, molti elementi vivi e positivi verranno automaticamente a porsi in luce. Crediamo, pertanto, che il presente fascicolo, pur con i suoi limiti, possa offrire una documentazione effettivamente orientatrice per chi concepisce e attua l'educazione in forme organizzative giovanili, con l'intento di renderle validi strumenti di formazione.

p. b.